

prima settimana di avvento

L'ASSEMBLEA

Elemento indispensabile alla celebrazione cristiana essa rimanda, per i credenti, a quel **popolo di Dio** che Egli ha scelto e con cui ha stabilito **un'alleanza**; oppure a quel **Corpo vivente di Cristo che è la comunità cristiana**.

Il Concilio Vaticano II afferma che “Cristo è sempre presente nella sua chiesa e in modo speciale nelle azioni liturgiche” (SC 7); e aggiunge che Cristo è presente “quando la chiesa prega e loda, lui che ha promesso: ‘Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro’ (Mt 18,20).

L'assemblea liturgica cristiana partecipa della natura di segno proprio della liturgia cristiana stessa. Questa infatti è un complesso di segni per mezzo dei quali vengono significati e realizzati la santificazione dell'uomo e il culto di Dio (cfr. SC 7). Uno di tali segni, tra i più vistosi e appariscenti, è appunto l'assemblea.

E' segno commemorativo del popolo dell'antica alleanza; è segno dimostrativo della chiesa presente nella storia; è segno escatologico della futura chiesa del cielo; è segno impegnativo di uno stile di vita che esprime quello che celebra, e cioè la santificazione dell'uomo e la glorificazione di Dio. Certo non basta trovarsi in un luogo in tanti per essere autenticamente assemblea: è necessario gradualmente favorire l'unione di coloro che si sono riuniti, far prendere loro coscienza del mistero della presenza di Cristo e del mistero della chiesa radunata che si realizzano nell'assemblea, introdurre il loro spirito alla contemplazione del mistero che sarà oggetto della celebrazione.

Per realizzare questa 'educazione' ogni assemblea deve essere riconosciuta come particolare e unica e ha bisogno di interventi specifici e calibrati per la sua crescita. Nota particolare: non ci sarà vera assemblea se in essa non emergeranno attori differenti (ministeri) con ruoli differenti!